

Intrecci di società, azionisti e amministratori dietro lo scandalo delle navi cisterna

Acqua, i padroni di tutto

Chi non vuole i dissalatori di Ponza e Ventotene. Veolia ci guadagna

C'erano una volta due progetti utili entrati, tra gli altri, nel piano di investimenti di Acqualatina e che dovevano essere realizzati con la collaborazione finanziaria della Regione Lazio. Sono i dissalatori di Ponza e Ventotene, mai costruiti; per un certo periodo il loro costo è stato anche ammor-

C'ERA un anello mancante nello strano caso della mancata costruzione dei dissalatori sulle isole di Ponza e Ventotene, dove l'acqua potabile continua ad arrivare su navi cisterna. I due

impianti dovevano essere completati entro il 2006, sono passati invano altri 6 anni e oltre 6 milioni di euro spesi ogni anno per pagare i trasportatori (Vector) e Acqua Campania. Chi

non li ha voluti costruire? Ufficialmente il ritardo è dovuto ai Comuni di Ponza e Ventotene. Ma in realtà c'è chi ha interesse a ritardare: Veolia, il socio di minoranza di Acqualatina.

tizzato sulle bollette dell'acqua ma poi il ricavato è stato spostato su altre voci sempre di investimento. Nessuno si è ancora spiegato, fino ad oggi, perché non si riesca a costruire sulle isole due impianti del costo di 9 milioni di euro e nel frattempo l'acqua arrivi su navi cisterna pagate dalla Regione Lazio oltre 6 milioni di euro l'anno. Acqua che peraltro viene fornita gratuitamente dal Comune di Cassino su convenzione della Regione Lazio con la società Acqua Campania, la quale la vende alla Regione Lazio medesima dopo averla portata a Napoli tramite l'acquedotto della Campania Occidentale pagato dalla Cassa per il Mezzogiorno. Acqua Campania mette nelle sue casse milioni di euro solo per fare da passacarte, posto che la rete è stata pagata dallo Stato. Il caso e il data base delle Camere di Commercio aggiungono qualcosa a questa curiosa storia. AcquaCampania è partecipata per il 24% da Veolia, il gruppo francese che è anche socio di minoranza di Acqualatina, la società che doveva costruire insieme alla Regione Lazio e all'Ato4 i dissalatori di Ponza. Se



partono i dissalatori AcquaCampania non guadagnerà più i soldi delle navicisterna. Il termine ultimo per costruire i due dissalatori

era il 2006, dopo l'Ato4, presieduto da Armando Cusani come presidente della Provincia di Latina, doveva caricare sul suo bi-

lancio l'onere degli impianti. Dunque Acqualatina (e Veolia) non rischiano nulla per i ritardi, essendo l'Ato4 l'organo di con-

trollo pubblico del gestore delle acque. Nello stesso periodo in cui scadeva il termine ultimo per costruire i dissalatori all'interno del

consiglio di amministrazione di Acqualatina spa, per conto del socio privato Veolia c'era Gian-sandro Rossi, consigliere di amministrazione anche di Acqua Campania. A presiedere lo stesso cda c'è Stefano Albani che è anche amministratore delegato di SiciliaAcque, altra società controllata da Veolia indirettamente, attraverso Idrosicilia. Sempre casualmente succede che in Sicilia si verifichi lo stesso «giro» dell'acqua. La quale viene prelevata a prezzo fisso dai pozzi sulla base di una convenzione con la Regione, ma poi la stessa Regione Sicilia la ricompra dalla società a prezzo maggiorato e questo scherzetto è costato 50 milioni di euro all'ente pubblico ma è valso circa 45 milioni a quelli di SiciliaAcque e Veolia medesima. Che comunque ha le mani su quasi tutti gli acquedotti del sud, compreso il 47% del pacchetto azionario di Sorical (acquedotto della Calabria) in cui fino a poco tempo fa l'amministratore delegato era Raimondo Besson, oggi ad di Acqualatina spa per conto del socio privato Veolia. Perché Besson dovrebbe incatenarsi per costruire i dissalatori sulle isole, pur avendo detto sempre che sono utili e Acqualatina li vuole, sapendo che questi

danneggiano economicamente la società che lo ha messo a fare l'ad in Acqualatina e in Sorical? E' una domanda difficile. Alla quale sicuramente la Regione Lazio non ha voluto rispondere e nemmeno i Comuni e men che mai l'Ato4 che si è tenuta le due isole in queste condizioni senza arrabbiarsi mai. E anzi proprio l'Ato4 ha appena festeggiato «dieci anni di successi». Di chi?

Graziella Di Mambro

SOCI

L'home page del sito di Veolia, il gruppo francese che opera in Acqualatina, Acqua Campania e SiciliaAcque

Giuseppe Pisante, l'uomo che compare ovunque ci siano reti idriche



MAPPE

ACQUALATINA

Il ruolo chiave

Acqualatina accetta la gestione del servizio nel 2002 impegnandosi a costruire i dissalatori sulle isole entro il 2006, mette il costo in bolletta ma poi lo dirotta su altre opere. L'Ato4 e la conferenza dei sindaci avallano.

ACQUACAMPANIA

Trasportatori

AcquaCampania si prende gratis l'acqua a Cassino regalata dalla Regione Lazio, la porta a Napoli con una rete costruita dalla Casmez e poi la rivende alla Regione Lazio che paga e non si lamenta sui dissalatori.

SICILIACQUE

Cattivo esempio

IN Sicilia c'è un «giro» analogo dell'acqua, venduta a prezzo fisso e poi ricomprata a prezzo maggiorato. I nomi che figurano nella società sono gli stessi di Acqua Campania.